

## Sfumature tra le preposizioni

10/02/2022 15:25:30

FAQ Article Print

<b>Category:</b>	DICO	<b>Votes:</b>	0
<b>State:</b>	public (all)	<b>Result:</b>	0.00 %
<b>Language:</b>	it	<b>Last update:</b>	10:50:50 - 11/11/2020

### Keywords

analisi logica, coesione, lessico, sintassi, connettivo, reggenza, causa efficiente, unione, complemento

### Quesito (public)

A proposito delle preposizioni che servono a caratterizzare una persona, perché le seguenti espressioni si formano con preposizioni differenti? Mi sembrano avere la stessa struttura. O potrebbero essere intercambiabili? con una grande umanità; di bassa statura; dal cuore d'oro; dall'intelligenza non comune. Inoltre, molte volte le preposizioni di / da + articolo segnano il motivo: piangere di gioia, dalla gioia. Ma posso usare anche per? piangere dalla / di / per la commozione. E infine: andare da una stanza all'altra. Perché si dice così? Perché non si dice andare da una stanza nell'altra?

### Risposta (public)

Le qualità delle persone o delle cose possono essere espresse in modi diversi. Prima di tutto c'è la possibilità di usare un aggettivo qualificativo (una donna di bassa statura = una donna bassa). Se si vuole usare un sintagma preposizionale si può scegliere soprattutto tra di e da. La differenza tra le due preposizioni è vaga e la scelta tra l'una e l'altra dipende soprattutto dalla preferenza dei parlanti. Volendo essere precisi, di è piuttosto rara, è seguita preferibilmente da un aggettivo e non vuole l'articolo: di bassa statura (non \*della bassa statura), di poco conto (non \*del poco conto). Dal punto di vista del significato, di rappresenta la qualità come inseparabile dal possessore: questa preposizione, infatti, indica una relazione stretta tra due elementi (è usata, non a caso, nel complemento di specificazione); da, invece, rappresenta la qualità come caratterizzante, posseduta in modo parziale o temporaneo. Con, infine, introduce una qualità che accompagna una persona o una cosa rimanendo ben distinta dalla persona o la cosa. Introduce anche il modo in cui un'azione è compiuta. Si osservino i seguenti esempi: Luca è una persona di grande umanità; Luca è una persona dalla grande umanità; Luca è una persona con una grande umanità. Il primo indica che l'umanità è connaturata in Luca, tanto che l'uno e l'altra non sono separabili. Il secondo indica che Luca è caratterizzato dall'umanità, ma quest'ultima non lo identifica. Il terzo è un po' forzato; nell'uso sarebbe costruito con una proposizione relativa (Luca è una persona che ha una grande umanità) oppure con dalla grande umanità. Rispetto a da, con indica che la qualità è associabile a Luca, ma in modo non stabile. Questa preposizione è più comunemente legata a un verbo, per introdurre il modo in cui l'evento descritto dal verbo avviene: "Luca si è comportato con grande umanità" (meno comune con una grande umanità). Di, da + articolo e per + articolo possono esprimere anche la causa di un evento. Anche in questo caso di è raro e indica una relazione stretta tra i due elementi collegati (in questo caso il verbo e la causa). Piangere di gioia, quindi, è la descrizione di un tipo speciale di pianto, diverso da tutti gli altri. Piangere dalla gioia instaura una relazione meno stretta tra i due elementi, ma ancora speciale, tipica. Piangere per la gioia, infine, indica semplicemente la causa del pianto in una determinata situazione. Si noti che di e da non si possono usare sempre per esprimere la causa, ma descrivono soltanto situazioni uniche o tipiche: si può, per esempio, piangere di dolore, ma piangere dal dolore è forzato; si può, invece, piangere dal gran dolore (e, al contrario, non è possibile \*piangere di gran dolore). Non si può \*piangere di fidanzato, né \*piangere dal fidanzato, ma si può piangere per il fidanzato. Infine, andare da un luogo a un altro è preferito ad andare da un luogo in un altro perché il verbo andare non esprime l'ingresso, ma soltanto l'avvicinamento a un luogo. Andare in una stanza, infatti, è un po' forzato (molto meglio è entrare in una stanza), anche se in un contesto poco sorvegliato è accettabile. Fabio Ruggiano